Anno XXXII — Lunedì 27 Ottobre 1879 — N. 250.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Com'era da aspettarsi, il rigore che il governo francese comincia a spiegare di fronte agli eccessi del partito ultra radicale suscita da parte degli organi di questo partito i più vivi clamori. Questi saranno naturalmente causa di nuovi rigori, e il conflitto va diventando più grave ogni giorno.

Ora la *Gazette de France* ricorda molto opportunamente ai ministri, che ricorrono oggi ad una tardiva repressione, l'immenso errore commesso sei mesi or sono quando parlavano dell'amnistia come d'un mezzo sicurissimo per pacificare gli animi.

Quello stesso Le Royer, di cui è nota la recente circolare per la repressione degli eccessi comunardi, or son pochi mesi così parlava alla Camera, propugnando l'amnistia parziale: « Se voi sapeste qual rappacificamento si farà nel loro cuore, ed a qual punto l' irritazione sparirà! Questi uomini sono gente riscattata. Potevano avere ancora un lievito d' irritazione nel cuore; ma pel fatto del loro ritorno sul suolo della patria, saranno completamente devoti alle istituzioni dapprima, e poi all' ordine e alla sicurezza. »

Un ministro che si è ingannato in sì fatta guisa, le cui previsioni sono smentite così energicamente dai fatti, non avrebbe che una sola cosa da fare: dimettersi. Ma il Le Royer, seguendo l' uso progressista dei ministri d'oggidì, subisce placidamente la smentita, e tira innanzi processando oggi quelli che ieri egli medesimo difendeva alla tribuna.

Gli Albanesi, dopo i tanti preparativi di guerra e le tante minaccie fatte, hanno finalmente attaccato i Montenegrini fra Orschanitza e Velica.

Lo scontro fu assai sanguinoso, secondo ciò che scrivono alla *Correspondence politique* di Vienna da Cettigne, ma ignorasene il risultato.

L' Albania intende muovere guerra anche alla Serbia, troverà pane pe'suoi denti. Ma come si spiega che il governo turco permetta ad un popolo a lui soggetto di attaccare le popolazioni vicine, colle quali il governo turco è in pace?

Non basta il dire che si tratta di bande insurrezionali. Gli armamenti dell' Albania non erano un mistero per nessuno; non solo erano tollerati dalla Porta, ma forse anco incoraggiati. La responsabilità della guerra, se guerra ci sarà, deve ricadere sul governo turco, che non sa tutelare l'ordine sulle sue frontiere. Dobbiamo aspettarci a qualche grave rappresaglia da parte del Montenegro e della Serbia.

Sarebbe curiosa che le rivalità di razza e le gelosie di vicinato riaccendessero la guerra in Oriente! Ecco la mano della Russia, direbbero i fautori della Turchia. È questa invece che non sa rassegnarsi al suo destino! Se accettasse francamente la sua posizione, potrebbe risparmiare all'Europa molte noie. Ma i moribondi non sanno rassegnarsi a morire!

Anche il Senato rumeno ha approvato il nuovo articolo 7 della Costituzione. Esso è ben lontano dal raggiungere nemmeno quel tanto che Boeresco non aveva potuto far accettare alcuni mesi fa dalle potenze, ma è tuttavia probabile ch' esse ora se ne accontenteranno, vista l' impossibilità di poter ottenere di più.

La dieta di Prussia si raduna il 28 ottobre e si crede che l' aprirà l' Imperatore in persona. La più importante delle proposte che la Dieta avrà a discutere sarà quella per il riscatto delle ferrovie nel regno di Prussia. Le trattative colle compagnie ferroviarie son già cominciate e il ministro Maybach ha sottoposto, l' altro giorno, un progetto d' acquisto alla direzione della compagnia renana. Nella nuova Camera dei deputati il Bismark può far assegnamento sopra una maggioranza come quella che ha votato nel *Reichstag* le tariffe doganali; conservatori e ultramontani, ingrossati di numero per effetto delle ultime elezioni, lo seconderanno nella continuazione della sua riforma economica. Molte dicerie eran corse in questi giorni sull'attitudine del principe Bismark verso i partiti: che l'amicizia dei clericali e dei conservatori estremi incominciasse a divenirgli molesta; che disapprovasse la politica reazionaria del Puttkamer; che avesse esortato il Bennigsen ad accettare il mandato di deputato facendogli sperare la presidenza della Camera e la formazione di un partito medio, composto di nazionali-liberali e di conservatori-liberali, sul quale egli, il cancelliere, si sarebbe appoggiato. A queste dicerie mette fine la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunziando che il Bismark non è in dissenso con nessuno de' suoi collaboratori e che i conservatori delle varie tinte cercano una base comune sulla quale intendersi e unirsi. I nazionali-liberali scambiano facilmente il desiderio per la realtà e il succedersi dei disinganni non impedisce che essi ricadano nelle illusioni.

L' alleanza economica dell' Austria-Ungheria e della Germania

Lo studio dell' onorevole amico nostro Luzzatti, testè pubblicato nella *Nuova Antologia*, move da una profonda cognizione degli elementi economici dei due Imperi, e, giovandosi del tesoro di notizie raccolte e delle tendenze avvertite in sei o sette anni di continue fatiche o negoziazioni, cerca d' indovinare i disegni delle Cancellerie di Vienna e di Berlino. Il discorso suo scorre chiaro, nonostante la profonda astrusità della materia; poichè ei possede il segreto di comparare le tariffe come se si trattasse di una esposizione letteraria. Noi eccitiamo i nostri lettori che s' interessano ai traffici coll' Austria-Ungheria e colla Germania a meditare su questo lavoro. Il punto vitale e nuovo è ove l' on. Luzzatti suppone che non si stipulerà nè una lega doganale, nè un trattato di commercio munito della clausola della nazione più favorita.

Non un trattato di commercio, a meno che l' Austria-Ungheria non si rassegni a divenire un membro degli Stati imperiali, che gravitano a Berlino; non un trattato di commercio colla clausola della nazione più favorita, per non estendere i beneficii delle riduzioni delle tariffe agli altri Stati.

Si contrarranno dei reciproci accordi mascherati o decorati col titolo di provvedimento pel commercio di confine, e poichè i due Imperi si toccano da tante parti, si otterrà il risultato senza parere. Ma l' on. Luzzatti dimostra che questo tentativo a tenore del trattato vigente fra l'Italia e l' Austria, non può riuscire, poichè l' Italia ha titolo immediato di reclamare i favori conceduti dall' Austria alla Germania.

Il Governo italiano ha l' obbligo di vegliare e di tranquillare tanti interessi turbati; ei non deve dimenticare che, a tenore della recente legge proposta dalla Commissione del trattato di commercio, ed alla quale consentirono cordialmente il Depretis e il Magliani, il Cairoli ed il Grimaldi, entro il novembre o il dicembre bisogna sottoporre al Parlamento trattati nuovi con la Francia, colla Germania, col Belgio e coll' Inghilterra.

E come si potrebbe sperare che il Parlamento italiano accettasse rassegnato tutti gli aumenti delle tariffe germaniche, che colpiscono le nostre esportazioni, o che assistesse tranquillo ad accordi, che tagliassero fuori i nostri porti, i nostri valichi alpini, da gran parte del commercio dell' Europa centrale?

La prospettiva non è bella, comunque e da qualsiasi lato la si consideri. *(Sole)*

INTERESSI CITTADINI

La Scuola Veterinaria e l' Università

In risposta al precedente articolo similmente epigrafato a cui abbiamo dato ospitalità, l' egregio prof. Weiss ci dirige la seguente lettera che integralmente pubblichiamo per debito d' imparzialità. Degli apprezzamenti dell' egregio docente punto ci doliamo. Siamo anzi lieti di aver provocato una discussione e un attrito che devono far scaturire la verità in un importante oggetto su cui molti hanno d'uopo d' essere rettamente illuminati.

Egregio signor Direttore

Lessi nella rispettabile *Gazzetta* da Lei diretta l' articolo « *La Scuola veterinaria e l' Università* » al quale credo mio dovere di brevemente rispondere per ciò che mi riguarda.

Il suo corrispondente prima d' asserire che gli studenti di veterinaria non possono imparare la patologia generale e la zootomia patologica dalle lezioni fatte secondo i bisogni dei medici, avrebbe dovuto, almeno per amore di verità e pei riguardi che tutti scambievolmente ci dobbiamo, indagare se quelle lezioni non fossero state per avventura modificate in guisa da comprendere l' insegnamento della patologia umana e quella della comparata, e se oltre di ciò non fossero stati tenuti dei corsi speciali pei soli veterinarj allo scopo di completare la loro istruzione scientifica; e se egli si credeva proprio in obbligo d' incoare un' inchiesta privata, avrebbe potuto interrogare direttamente gli allievi, scartabellare i loro quaderni, compulsare le loro annotazioni, informarsi dell' esito degli esami e via dicendo.

Del resto il suo corrispondente sarà competente ed autorevole in molte cose, ma in patologia generale e anatomia patologica mi permetto di dubitarne. Altrimenti egli non potrebbe ignorare lo stretto legame che unisce la patologia umana alla comparata, le opere autorevolissime che trattano simultaneamente d' ambedue, i distinti medici che furono ad un tempo veterinarj, e non meno distinti veterinarj che trattarono profondamente questioni di patologia e perfino di terapia umana. A Lei poi egregio Direttore dirò, che, quando assistevo a Berlino ai corsi dell' illustre Virchow, molti dei suoi auditori erano veterinarj, che quel sommo patologo presentava promiscuamente al suo misto uditorio pezzi patologici freschi di animali e di uomo, e che quando un altro professore, pure berlinese, il Wegner, teneva pei medici un corso *pagato* sui tumori, buona parte dell' uditorio era composta di veterinarj che certo non istimavano d' apprender meno pel fatto che l' insegnamento era impartito da un medico. Ciò sembrami bastare per la questione di fatto. Ai voti poi dell' anonimo signore pel miglioramento della Scuola veterinaria e pel completamento del personale insegnante, non posso che far plauso, amando di crederli dettati dalla sola carità di patria, e non da misere e infeconde bizze personali.

A Lei signor Direttore i sensi della mia sincera stima.

Quartesana 25-10-79.

Suo Dev.mo
G. dott. Weiss

Notizie Italiane

TORINO 25 — Il Re arriverà questa sera. Arriveranno pure i presidenti della Camera e del Senato, e il ministro Baccarini. Domani giungeranno gli on. Cairoli e Villa. La città è animatissima per l' ar-

rivo di molti forestieri. Parecchi Sindaci interverranno lunedì al congresso promosso dal Sindaco di Torino.

MODENA — Al Congresso dei cattolici in Modena venne letta una relazione da cui risulta tutto l'organismo delle forze clericali in Italia. Esistono undici comitati regionali, dei quali otto istituiti negli ultimi due anni. Pendono trattative per la istituzione di altri comitati a Palermo, a Cagliari ed a Perugia. Cinquantacinque sono i comitati diocesani, ed inoltre esiste un numero indeterminato di comitati parrocchiali specialmente nel veneto.

SIENA — I tre fratelli dell'ucciso David Lazzaretti produssero profonda impressione nel numeroso uditorio con la esposizione che fecero delle dottrine del profeta. Secondo questi tre accusati, la dottrina del Lazzaretti era di riforme morali e religiosi. Non offendeva il Governo, nè le sue leggi; sosteneva la religione, la proprietà e la famiglia.

Commosse la narrazione che fecero della processione del 18 agosto sul monte Amiata, preceduta da donne e fanciulli che cantavano inni, e che fu dispersa a fucilate.

La città di Siena prende vivo interesse a questo importantissimo dibattimento.

BOLOGNA — Telegrafano all'*Adriatico*: Ieri l'altro ebbe luogo una riunione alla quale presero parte il senatore G. Pepoli e gli onor. Luzzatti e Cadenazzi.

Venne costituita (?!) una Banca agricola a favore degli inondati.

Essa comincierà le sue operazioni subito che potrà disporre di mezzo milione.

(E chi c' ha messo i quattrini?)

MILANO — L'on. Baccarini da Torino passerà lunedì a Milano ove in persona si recherà alla Direzione Generale delle ferrovie onde prendere urgenti provvedimenti in vista della crisi provocata dalle dimissioni del Morandini e del Massa.

CHIETI — Un telegramma da Chieti reca la notizia che è morto in quella città l'on Raffaele Mezzanotte, già ministro dei lavori pubblici, senatore del regno.

NAPOLI — Mercoledì, in occasione della festa della Madonna della Neve, a Torre Annunziata uno sparo di fuochi artificiali fu cagione di gravi disgrazie. Si hanno a deplorare due morti e dodici feriti.

VERCELLI — Gl'on. Lanza, Sella e Saracco ebbero a Vercelli una conferenza sul rispettivo atteggiamento del Senato e della Camera nella questione finanziaria. Deliberarono che il Senato seguirà la linea di condotta accennata dalle idee di Grimaldi, cioè di far procedere alla abolizione del macinato la votazione dei provvedimenti finanziari; sul proposito di rinviare la discussione col macinato qualora il Governo si ostini a provocare il conflitto.

Lanza e Sella convennero di sostenere il Ministero riservando tutte le quistioni politiche, qualora il Ministero differendo l'abolizione del macinato si decida a difendere il pareggio contro le esigenze della Sinistra: nel caso contrario lo combatteranno con tutte le loro forze. Essi convennero pure che nell'esecuzione di questo programma la Destra accetterebbe l'alleanza di ogni altra frazione che consentisse a sostenerlo.

Notizie Estere

FRANCIA — Sono arrivati a Cannes i granduchi ereditari di Russia.

Si annunzia prossimo il passaggio del principe di Bismarck diretto a Sanremo.

— Nel Consiglio dei ministri si è deciso di raddoppiare nella vigilanza contro i comunardi, di accentuare la repressione e di far rispettare severamente le leggi esistenti.

Intanto il ministro dell'interno sta preparando una nuova nota di sindaci, che si mostrano ostili alla repubblica, per domandarne la destituzione.

Del pari molti prefetti o inetti o di condotta dubbia saranno revocati.

Un fattorino del *Credit Lyonais* è fuggito con un pacco di L. 100,000.

AUS. UNGH. — Venne firmato a Vienna il protocollo relativo alla dogana italiana, secondo il quale Puntafel viene designato quale stazione doganale del confine austriaco.

INGHILTERRA — Il governo ha ricevuto la notizia che il coléra è scoppiato fra le truppe inglesi stanziate a Cabul.

RUMENIA — Il Senato approvò il 23 senza emendamenti la legge sugli israeliti. Su 58 votanti si ebbero 56 voti in favore, e due soli contrari. La legge verrà promulgata subito. La popolazione e tranquillissima.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 9 Ottobre

1. Ha autorizzato il R. Sindaco a stare in giudizio nella Causa d'Appello interposto dai componenti il Concerto Musicale di Vigarano detto « della *Concordia.* »

2. Ha rimesso alla Commissione incaricata di esaminare e proporre in ordine alla pianta del personale, l'istanza inoltrata delle Ordinanze Comunali per un miglioramento della loro condizione.

3. Ha autorizzato il Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. conte Giovanni Gulinelli iuniore onde ottenere limitata la servitù di passaggio per lo stradello esistente fra la sua proprietà e quella delle Scuole Ginnasiali, incaricando il Sindaco stesso di iniziare le opportune pratiche onde comporre la vertenza in via amichevole.

4. Ha deliberato di sottoporre alle decisioni del Consiglio Comunale il rapporto dell'Ufficio di Polizia Municipale intorno al parere emesso dalla Deputazione provinciale sulle modificazioni ed aggiunte al Regolamenti di Polizia Municipale ed Ornato.

5. Ha accordato a Medini Luigi una proroga di giorni 10 al compimento dei lavori di ristauro al locale detto pubblico Granaio.

6. Ha deliberato di rimborsare il sig. Amilcare Bellonzi della somma indebitamente pagata al Comune a titolo di quota d'affitto, dal 1° Decembre 1873 alla Pasqua 1874 di un locale di proprietà Comunale posto in Marrara.

7. Ha autorizzato l'Ufficio Tecnico a procedere ad una licitazione privata per l'appalto del lavoro di ricostruzione della chiavica sotto passante la strada S. Biagio fra Salvatonica e Porporana, a condizione che i possidenti interessati si obblighino in solidum di rimborsare il Comune della spesa che all'uopo sarà per antistare.

8. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio, con voto favorevole, l'istanza del sig. Vandini Giuseppe Maestro di Ginnastica nelle Scuole Ginnasiali, Tecniche ed Elementari per ottenere un aumento di stipendio, in vista della maggiore importanza che oggi si annette all'insegnamento della Ginnastica.

Seduta del 10 Ottobre

1. Ha nominato una Commissione composta dei sigg. Tosi prof. Vincenzo, Vignocchi ing. prof. Cesare e Depestel ing. Gaetano con incarico di esaminare e riferire in ordine al provvedimento da prendersi riguardo alla nuova Scuola di Ornato applicato alle arti ed ai mestieri.

2. Ha incaricato l'Ingegnere dell'Ufficio Tecnico Comunale sig. Pietro Zeni, di fare accurate ispezioni ai meccanismi del gazometro, ed ai lavori di tubazione allo scopo di rilevare tutti gl'inconvenienti che possono richiedere un pronto riparo, affinchè il servizio della pubblica illuminazione proceda più regolarmente.

Seduta del 14 Ottobre

1. Ha deliberato che questo Municipio debba essere rappresentato all'Adunanza da tenersi in Torino, avente per scopo di portare alcune riforme in varj cespiti d'entrata a favore dei Comuni del Regno, incaricando li sigg. Assessori Deliliers e Mantovani di preparare gli opportuni studi per riferirne poscia alla Giunta.

2. Ha autorizzato l'Ufficio Tecnico a far eseguire il prolungamento del marciapiede in selce, e riparazione dell'acciottolato nel tratto di via Garibaldi fronteggiante la proprietà del sig. avv. Domenico Borsatti.

3. Ha incaricato il R. Sindaco di fare offici presso il sig. prof. Vincenzo Tosi onde indurlo a recedere dalla rinuncia da lui emessa alla carica di Membro della Commissione incaricata di riferire sui provvedimenti a prendersi per la nuova Scuola di Ornato.

4. Ha deliberato di non poter accogliere la domanda del sig. Frigoani Antonio per acquisto di terreno Comunale fuori Porta Romana.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio provinciale tiene oggi seduta. Come preannunziammo, esso tratterà in primo luogo del Consuntivo 1878 e del Bilancio preventivo 1880.

Associazione Costituzionale ferrarese. — Per intelligenza presa coll'onorevole Presidenza, quei soci che intendono restituire le schede colla sottoscrizione di azioni sociali, possono farlo, nel termine prescritto, indirizzandole al Presidente dell'Associazione, o al Segretario Ruffoni, oppure depositandole per maggiore comodità nel nostro ufficio.

La semente agli inondati. — A Sermide ed a Felonica, paesi inondati dal Po, i Comitati locali si sono impadroniti della semente destinata ai piccoli proprietarii da uno a cinque ettari ed intendono di distribuirla in gran parte ai benestanti di oltre i cinque ettari. A Felonica alcuni possidenti di oltre 100 ettari furono sovvenuti di non pochi quintali. I piccoli proprietarii di quel Comune e della frazione di Quatrelle hanno rifiutato la parziale quantità che venne loro offerta vivamente protestando ed inoltrando istanza al R. Prefetto di Mantova per

---

9 APPENDICE

Isotta dei Salimbeni

RACCONTO SENESE DEL SECOLO XIII

per A. Bottoni

Maledì allora la sua sorte ed ebbe paura. Avrebbe voluto fermarsi, porsi sulle difese ed attendere; ma l'alba era prossima, la via battuta dai carri vicina ed egli, che omai s'era deciso per quest'ultima, si sentì ancor tanto coraggio da proseguire. Ad un tratto però un'ombra esce dalla macchia; Triulzio è in tempo ancora ad alzare il pugnale; ma in un batter d'occhio si sente stretta la gola da un laccio e gettato a terra. Avrebbe voluto gridare, chiamare aiuto contro il sicario che lo teneva, ma nol poteva. Ben presto un coltello gli penetrò nella strozza e lo lasciò spento a pochi passi dalla via. Il secondo giorno fu scoperto. I lupi gli avevano sfigurato il volto e a metà divorato il corpo; sicchè non v'ebbe alcuno che lo riconoscesse. Poteva ben essere il cadavere di un ghibellino eretico tedesco, come quello di uno scomunicato o miscredente. Non si pensò quindi di portarlo a seppellire nella più vicina chiesa, ma lo si depose laddove fu trovato. Oggi ancora chi muove per una scorciatoia della strada comunale che è pochi metri distante dalla chiesuola, detta la Madonna della Quercia, trova una salita e una via che prendono il nome di *uomo morto.* Oggi ancora ognuno che passa, ad augurio di buon viaggio porta seco una pietruzza, con la quale, qui pervenuto, ingrossa un tumulo di sassi sotto cui si ritiene giaccia sotterrato l'*uomo morto.* Il qual nome d'un ignoto rammenta al viandante una vittima; ma quel lapidamento perchè non anche un traditore?

La fama raccontò il fatto all'Isotta, la quale saputo così ch'era stata vendicata, attese il Salimbeni. Anche di lui avrebbe voluto vendetta; ma la sua mente vacillava nella scelta del mezzo.... ma quanto le vacillava anche il cuore!... Essa aveva un bel comprimerlo ogni volta che il pensiero si fissava sulla sua vedovanza e sul fatto giuramento; ma se per un istante il cuore taceva, allora, per l'interna e straziante lotta di esso colla coscienza, tutta la sua persona tremava. I tempi allora perdonavano anche assai. Essa stessa non s'era testè macchiata di sangue per un fine che era reputato degno, non altrimenti che il Salimbeni per un altro non men nobile, l'amore di lei?... E così l'Isotta una volta sul ragionare non ardiva più nulla. Farlo uccidere? non era impresa facile.... e poi ne avrebbe ella avuto il coraggio? Ah era certa che una volta che avesse potuto arrivare colui ch'era stato l'uccisore di Gildone il bisogno della vendetta si sarebbe anche in lei smorzato e... almeno così le pareva, l'ombra del marito si sarebbe anche abbastanza soddisfatta! Era dunque suo dovere avanti tutto ricercare costui: al Salimbeni avrebbe pensato poi. Ella si trovava nella sua casa, nella sua Rocca, ospite riverita da ognuno, dal feudatario adorata. Sarebbe stata una viltà vendicarsi allora! Che le restava quindi a fare? Essa doveva dunque attenderlo; saper da lui di quell'altro; poi punire il Salimbeni coll'abbandono: due cose che si sentiva allora in animo di fare e per le quali già diceva a sè stessa che sarebbe stata abbastanza vendicata. Ma poi? Poi sarebbe fuggita... fuggita in un ritiro, ov'egli non la avrebbe più vista... ma neanch'ella lui!

Il Salimbeni venne presto alla Rocca, desideroso com'era di sapere che avesse fatto l'Isotta delle facoltà ch'egli le avea concesse. Prima però di salire il cassero, seppe giù al basso, nell'abitato, dell'inconcepibile arresto del Triulzio e se ne allarmò; udì quindi le voci più vaghe sul fatto, chi ritenendo che fosse tuttora prigione nella torre e chi dicendolo fuggito. Gli narrarono eziandio che la castellana da quel dì non era più scesa; poi un'altra novità, quella dell'uomo morto. In questo ultimo il Salimbeni concepì sospetti sulla vendetta dell'Isotta e tremò, non per sè, ma pel suo amore. Egli, dacchè conosciuta, l'avea amata questa donna; ma adesso che gli costava un delitto e che vedeva in lei un'anima forte, l'adorava addirittura. Fu da lei, che lo ricevette freddamente e senza subiti rimproveri. Ma l'al-

l'ingiusto trattamento cui sono stati fatti oggetti.

Ecco un nuovo frutto della imprevidenza della Commissione Centrale mai abbastanza biasimata.

Una grassazione venne consumata l'altro ieri tra Gaibana e Monestirolo, ma ancora non abbiamo potuto avere dall'ufficio di P. S. gli esatti particolari del fatto.

Polizia Municipale. — Risultati del servizio prestato dagli agenti municipali dal 20 al 26 corrente Ottobre:

Contravv. al Regol. di Polizia Munic.	N.	32
» » d'Igiene	»	4
» » sul pubb. Ornato	»	6
» » sulle pubb. Vett.	»	3
Totale	N.	45

— Importo delle multe applicate per mancanze nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 37. —

— Dagl' inservienti del Comune furono accalappiati n. 14 cani.

Funeralia. — Sabbato sera aveva luogo l'accompagnamento severamente semplice della salma del compianto Secondo Calabresi.

Uno stuolo sterminato di amici precedeva e seguiva il carro funebre e al Cimitero pronunziava acconcie e sentite parole in lode dell'estinto, l'avv. Domenico Borsatti. Ieri sera ebbero poi luogo con numeroso concorso di amici e di correligionarj le esequie e l'inumazione del cadavere.

Una protesta di Gasperone. — Non è morto; Gasperone stesso protesta contro i giornali che spargendone la falsa notizia gli hanno fatto l'elogio funebre, lamentandosi nel tempo stesso che gli speculatori ne abbiano tratto partito col comporre subito un dramma che si rappresenta ora a Milano al teatro di Porta Magenta. Non si trattava invece che di una semplice indisposizione, come egli stesso si è dato premura di scrivere alla *Ragione* di Milano, che prima diede l'annuncio della sua morte. Ecco intanto la sua lettera purgata di tutte le sue briganterie grammatiche ed ortografiche pur lasciandovi le inflessioni romanesche di chi probabilmente la dettò:

« Ce volemo di, sor giornalista, alli giovani der teatro fora de Porta Magenta che Antonio Gasparoni, a servirla, non sta morto ancora, e che se deve sospendere, se deve, la ripprestinazione di sua morte?

« Er fastidio (deliquio) si credette m'avesse ad ammazzà; ma — pe' Cristallina! — paron Gasperone tira ancora er fiato, tira, e de morì non ece n'ha proprio voglia. »

er suo servo
« Gasperoni. »

Italia Elegante. — È uscito in Milano il 1° numero di questo giornale di mode letteratura ricami ecc. Il suo straordinario buon mercato i suoi figurini ch'escono per la loro grandezza dall'ordinario i disegni per ricami, il testo variato la collaborazione di valenti artisti e scrittori provetti fanno presagire uno straordinario successo.

Esce tutte le settimane.

Abbonamento annuo L. 6 - Semestre Lire 3. 50 - Trimestre L. 2 — Premi straordinari agli abbonati.

Si spedisce franco di porto un numero di saggio a chiunque ne faccia domanda alla Direzione Via Maddalena 17 Milano.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 25 Ottobre 1879:

Nascite — Maschi 0 - Femmine 9 - Tot. 9

Nati-Morti — N. 2.

Pubblicazioni di Matrimonio

Paganini Giuseppe di Francesco con Solmi Teresa di Giuseppe — Bergamini Giorgio fu Biagio con Ferrari Osanna di Giovanni — Casali Clemente di Benedetto con Tirapani Erminia di Lorenzo — Capuzzani Clemente fu Antonio con Rezzi Caterina Esposta — Mayr Gustavo fu Giuseppe con Montagnani Anna di Antonio — Leoni Angelo fu Giacobbe con Felisi Elvira fu Jacob — Scogli Giovanni fu Luigi con Ferri Carolina di Vincenzo — Mosso Giuseppe fu Gio. Battista con Lana Malvina di Pietro — Parmeggiani Arcangelo fu Francesco con Travagli Camilla di Sante — Nicodemi Giovanni fu Francesco con Vegliardi Carolina Esposta — Luppi Giuseppe di Luigi con Travagli Beatrice fu Girolamo — Pavoni Giovanni di Emidio con Zampieri Vittoria fu Nicola — Mazzoni Gaetano di Gaetano con Feliciolì Maria di Francesco — Dina Giuseppe fu Filippo con Bolognesi Maria Teresa di Antonio — Pini Roberto di Luigi con Canterelli Adele di Antonio — Cavallari Tomaso fu Giuseppe con Buozi Maria fu Filippo — Terenziani Pio di Giuseppe con Raffi Teresa fu Luigi.

Morti — Strozzi Luigia fu Giacomo, d'anni 53, aff. dom. coniugata — Comini Beatrice fu Camillo, d'anni 36 aff. dom. coniugata — Calabresi Secondo di Giuseppe d'anni 39, possidente, celibe — Vandelli Celso fu Giuseppe, d'anni 50 facchino, coniugato — Bigoni Aldobrando fu Francesco d'anni 42, mediatore, coniugato — Roboni Antonio fu Lorenzo d'anni 72 selcino, vedovo.

Minori agli anni 7 N. 5.

Osservazioni Meteorologiche

25 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 5°,6 C
Alt. med. mm. 758,67	» mass.° 14, 2 »
Al liv. del mare 760,74	» media 9, 6 »
Umidità media: 62°, 7	Venti dom. NE

Stato del cielo:
Sereno, Nebbia

26 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 6° 1, C
Alt. med. mm. 762, 32	» mass.° 14, 2 »
Al liv. del mare 764,41	» media 9, 9 »
Umidità media: 66°, 5	Ven. dom. NE

Stato del Cielo:
Sereno, Nuvolo, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
27 Ottobre — ore 11 min. 47 sec. 20

REGIO LOTTO

Estrazioni del 25 Ottobre 1879

FIRENZE . . .	7	56	14	52	4
BARI	5	78	70	14	13
MILANO. . . .	26	11	85	37	62
NAPOLI	48	76	64	24	86
PALERMO . . .	36	61	60	8	73
ROMA	22	50	17	87	1
TORINO	19	70	72	80	69
VENEZIA . . .	84	89	85	48	9

Vedi dispacci in 4.ª pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

SECONDO CALABRESI

Povero Secondo! Di soli 38 anni l'inesorabil morte crudelmente ti rapì.

Se l'anima, come altri crede, fosse immortale oh! come la tua avrebbe gioito nel vedere ieri sera sì numeroso concorso accompagnarti all'ultima dimora in prova del grande affetto che per te tutti nutrivano. Oh! come ti saresti compiaciuto nel sentir ripetere da mille bocche: Povero Secondo! quanto la tua perdita ci addolora! quale il povero che invano a te stese la mano? quale la famiglia bisognosa che a te si rivolse senza essere assistita? quale l'artigiano che domandò invano il tuo patrocinio? quale l'amico, il conoscente a cui tu negasti qualunque favore che ti veniva chiesto?

E questo è popolare responso che mai mente.

Voi tutti che sì premurosamente vi prestaste nelle triste ore che precedettero la sua morte; voi che colle parole e coll'opera vi mostraste tanto penetrati dal dolore e dall'affetto per sì caro giovane, abbiatevi dalla desolata famiglia Calabresi e a mezzo mio i più sentiti ringraziamenti e tanto più perchè così provaste che la sola distinzione che deve farsi nell'uomo si è dal buono al cattivo, dall'onesto al disonesto.

Bologna 26 ottobre 1879.

L'inconsolabile cognato
G. I. Calabresi

tro insistette; pregò perchè fosse come come ogni altra volta cortese verso di lui; poi con dolcezza moltissima e con sfogo d'affetti le venne parlando del suo amore, ma inutilmente. L'Isotta, per quanto alle ardenti espressioni del giovine si commovesse, pur trovava sempre il modo di spegnerle con le più compassate e fredde parole.

— Tutto, insisteva l'altro, avrei fatto per te, perfino....

— Un delitto?!

Sobbalzò a questa interruzione il Salimbeni; ma all'Isotta mancò anche allora la forza di rinfacciargli la morte del suo sposo. Fremette di questa debolezza, se ne rammaricò prima seco stessa, poi con lui e sentì che da quel momento nulla più poteva a lui in faccia. Gli parlò sol quindi in brevi e interrotti momenti di un mandato orribile e sanguinoso ch'egli avrebbe dato; gli disse dei sospetti in lei sorti dalle parole di Gildippe; gli narrò la confessione di Triulzio e la vendetta che Uguccione avea presa e gli parlò della necessità di un abbandono, di un chiostro che avesse potuto farle dimenticare la sua sventura e il suo amore. Perchè ella amava lui, Salimbeni, benchè macchiato del sangue del suo sposo e questa passione era tale delitto che solo una penitenza di tutta la vita avrebbe potuto espiare. Delirante d'amore il giovine a queste parole, comprese ch'essa nol sapeva del tutto in colpa e fu allora a confessarsele. Aver egli cioè ben concepito l'inonesto desiderio di possederla quando legata a Gildone; ma prima però di ben conoscerla e apprezzarla. Aver egli, è vero, un dì confidato il suo amore al Triulzo; ma esser vero del pari che costui, saputo a Siena della compra da lui fatta del castello, sperò, non invano pur troppo, coll'assassinio di Gildone e col favorire con tal mezzo la passione del suo nuovo signore, succedere nella Rocca allo spento castellano. Era stato questo un pensiero del Triulzio; ma nè questi nè la Gildippe aver purtroppo mentito accusandolo, perchè egli avea saputa la trama, ma sol quando ogni cosa era già combinata.

(Continua)

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 26 — *Parigi* 25 — Bismark si trova sempre a Varzio.

Costantinopoli 25 — Nella conferenza di ieri i commissari turchi lessero una memoria respingendo il tracciato di Berlino come grave pericolo per l' avvenire.

I commissari greci lessero pure una memoria chiedendo una gran parte dell' Epiro e della Tessaglia.

Dopo queste letture la seduta fu levata senza discussione.

Una prossima seduta vi sarà il 29 corrente.

Ahmed Vefik governatore di Brussa è dimissionario.

Bukarest 25 — Il *Giornale ufficiale* promulga la legge relativa agli israeliti. Tutti i giornali esprimono la suddisfazione per lo scioglimento della questione.

Menfi 25 — La febbre gialla decresce in causa del freddo.

Cettigne 25. — Gli albanesi attaccarono i posti dei montenegrini presso Orchanitza. Il combattimento durò fino a mezzanotte. Due battaglioni di Montenegrini hanno ricevuto l' ordine di prendere Velica.

Torino 26. — S. M. il re è arrivato ieri ed è stato ricevuto alla stazione dalla principessa Clotilde, dai principi Amedeo e Carignano, dal presidente della Camera e delle autorità. Benchè in forma privata vi era una folla immensa alla stazione, e lungo le vie è stato acclamato vivamente.

Berlino 25. — Il ministro dei culti dichiarò al Sinodo protestante che la religione deve essere il centro di tutto l' insegnamento nelle scuole primarie dello Stato; che non può dividere con nessuno il suo dominio sulle scuole; che accetterà volontieri il fraterno concorso della chiesa; che le leggi di Falk non sono tali da scuotere le basi religiosi delle scuole primarie, e che egli non modificherà queste basi. Il Sinodo votò la proposta di tutelare il carattere confessionale nelle scuole e domandare per quanto sia possibile la separazione delle confessioni.

Marsiglia 26. — Il Congresso operaio approvò una mozione congratulandosi cogli organizzatori del Congresso che si apre domani a Napoli.

Bukarest 25. — Il Senato approvò la relazione che accorda la naturalizzazione degli israeliti che servirono nell' esercito. Malgrado la convocazione individuale la Camera dei deputati non era in numero per deliberare.

Torino 26. — Inaugurazione del monumento del traforo del Frejus.

Alle ore 10 S. M. il re accompagnato dai principi Amedeo e Carignano, dal presidente dei ministri on. Cairoli, dai ministri Villa e Baccarini, dai grandi dignitari, e da seguito numeroso giunse al palco dinanzi al monumento, ove è stato ricevuto dal sindaco, dal municipio, dalle presidenze del Parlamento, dai cavalieri dell' Annunziata, dai senatori, dai deputati, dalla Commissione del monumento, e dagli artisti.

S. M. il re è stato accolto con fragorosissimi *evviva*. Nella piazza dello Statuto e nelle vie percorse da S. M. eranvi schierate le truppe. Folla immensa. Le finestre addobbate e stipate di cittadini plaudenti. Eranvi parecchie società operaie ed associazioni colle bandiere.

Lo scoprimento del monumento è stato salutato con generali applausi. Parlarono il sindaco, i presidenti delle Commissioni, ed il ministro Baccarini. Il re strinse la mano agli oratori, trattenendosi affabilmente con quanti cooperarono all' esecuzione del monumento.

S. M., i principi, i ministri, ed il seguito visitarono quindi minutamente il monumento, attestando la soddisfazione per la bell' opera.

Il ritorno al palazzo è stato festeggiatissimo. Grande concorso di forestieri. Stasera vi sarà illuminazione. La città è animatissima.

(Non ancora pubblicati)

Roma 25. — Baccarini partì ieri sera per Torino onde assistere all' inaugurazione del monumento pel traforo del Cenisio.

Oggi partiranno Cairoli, Villa e Bonelli.

Vienna 24 — L' arciduchessa Cristina telegrafò al re Alfonso pregandolo che in seguito ai disastri di Murcia renda al ***minimum*** le spese delle feste per il matrimonio e tutte le economie realizzate si consacrino a sollievo della vittima.

La *Crrrispondenza politica* ha da Cettigne che una banda albanese attacco ieri i montenegrini fra Oschinitza e Velica. Vi fu uno scontro sanguinosissimo. Ignorasi il risultato. Grandi armamenti si fanno in Albania contro montenegrini e serbi.

Belgrado 25. — Un decreto ordina l'apertura della Scupcina soltanto il 13 novembre.

Il Sinodo dei vescovi si riunì sotto la dresidenza del metropolitano Micail.

Il risultato delle elezioni suppletorie è stato favorevole al governo.

Parigi 24. — Il granduca ereditario, e la granduchessa di Russia giunsero a Cannes alle ore 7 1|2.

Bismark attraversò Cannes mercoledì diretto a San Remo.

Londra 25. — Il *Times* ha da Vienna che i cristiani ed i mussulmani di Trebigne, Stolatz, e Nevesigne domandano soccorsi in causa dei cattivi raccolti e della carestia universale.

Milano. 25. — S. M. il re accompagnato dai generali Medici, Visone e Bertolè e dalla Casa militare è giunto alle ore 4.10 antim. ed è ripartito tosto per Torino: Alla stazione è stato ricevuto dalle autorità.

S. M. la regina è ancora leggermente indisposta è restò a Monza.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XLI. — N. 43

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 19 *al* 26 *Ottobre* 1879

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	31	50	36	—					
Formentone	„	26	50	27	25	Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628	—	—	—	—
Orzo	„	22	—	23	—	Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Avena	„	21	—	22	25	Zocca mezzana forte il quint.	2	80	3	30
Fagioli	„	31	50	34	50	» » dolce »	2	30	2	80
Favino	„	30	—	31	—	Pali dolci il Cento	20	—	30	—
Riso cima	„	56	—	58	—	» forti »	25	—	40	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	52	—	54	—	Fascine forti »	18	—	22	—
„ id. 2ª sorte	„	50	—	51	—	» dolci »	13	50	16	—
„ Indiano	„	—	—	—	—	» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Fieno	„	8	50	9	—	Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
Paglia	„	3	10	3	60	» 2ª » nostrani »	144	88	152	13
Canapa	„	81	13	101	42	Vaccine nostrane »	137	64	144	88
„ Scarto	„	69	54	75	34	» di Romagna »	144	88	159	37
Canaponi	„	63	75	—	—	Vitelli casalini Venez. »	98	52	104	32
Stoppe	„	65	20	72	44	» di Cascina »	98	52	104	32
Olio di Oliva fino	„	155	—	180	—	Castrati »	150	—	—	—
„ dell' Umbria	„	138	—	140	—	Pecore »	100	—	—	—
„ delle Puglie	„	128	—	135	—	Agnelli »	—	—	—	—
„ degli Abbruzzi	„	120	—	125	—	Majali nostrani al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo	„	180	—	240	—	» di Romagna al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—	» del Veneto. al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	38	50	43	50					
„ 2ª „	„	33	—	37	50					

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 90 — Argento 114 50